# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Lunedì 13 Giugno — Numero 136

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii. . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

**PARTE UFFICIALE**



**PARTE NON UFFICIALE**



# PARTE UFFICIALE

**S. M. il Re**, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e di S. E. il Ministro delle poste e dei telegrafi, ha nominato, con decreto in data 12 corrente mese, Sotto Segretario di Stato per le poste e i telegrafi l'Onorevole Conte Avvocato Enrico Stelluti Scala, Deputato al Parlamento.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* 203 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti in data 2 dicembre 1897, nn. 500 e 501, coi quali furono approvate le disposizioni sul riordinamento della Pubblica Sicurezza nella Capitale del Regno;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla Scuola Allievi Guardie di Città, oltre il Comandante e un Ufficiale subalterno, sarà addetto un Delegato di P. S. scelto dal Ministro dell'Interno, a norma dell'articolo 10 del decreto organico 2 dicembre 1897, n. 501.

Al detto funzionario verrà assegnata una indennità annua di L. 800, che sarà pagata sul capitolo 70 del bilancio dell'Interno per l'esercizio 1897-98 e sui capitoli corrispondenti dei bilanci dei futuri esercizi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1898.

UMBERTO.

Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli*: Bonacci.

*Il Numero* **204** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 1° maggio 1898, che istituisce una decorazione al merito agricolo ed industriale ed una medaglia d'onore per coloro che abbiano titoli di segnalate benemerenze nell'Agricoltura, nell'Industria e nel Commercio;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono chiamati a far parte del Consiglio, di cui all'Art. 5° del R. decreto 1° maggio 1898, per il triennio 1898, 1899 e 1900 i signori:

Comm. Giuseppe Pavoncelli, Deputato al Parlamento, membro del Consiglio dell'Agricoltura;

Dott. comm. Pietro Vacchelli, Senatore del Regno, membro del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

Il prof. comm. Gherardo Callegari, direttore della divisione Industria e Commercio, avrà l'ufficio di segretario del Consiglio predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1898.

UMBERTO.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* Bonacci.

---

*Il Numero* **205** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare del 28 gennaio 1896, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso i Nostri Consolati in Beirut e Pernambuco è rispettivamente destinato un Vice Console di prima categoria.

**Art. 2.**

Il Vice Console destinato a Beirut godrà dell'annuo assegno locale di lire quattromila (L. 4,000), e quello destinato a Pernambuco avrà obbligo di tenere residenza al Parà e godrà dell'annuo assegno locale di lire tredicimila (L. 13,000).

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° giugno 1898.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1898.

UMBERTO.

Visconti Venosta.

Visto, *Il Guardasigilli:* Bonacci

---

*Il Numero* **206** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge per l'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, approvato col Nostro decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, e il relativo Regolamento approvato con l'altro Nostro decreto in data 4 maggio 1885, n. 3074;

Visto il Nostro decreto 26 novembre 1896, n. 513, col quale vennero limitati i fondi che possono essere custoditi dagli economi-cassieri dei Ministeri, e furono dettate le norme per l'evidenza e il riscontro delle operazioni compiutesi coi fondi medesimi;

Ritenuto che le esigenze del servizio consigliano di mettere in grado gli economi-cassieri dei Ministeri di corrispondere senza ritardo i sussidi accordati con carattere d'urgenza dai Ministri sui fondi del bilancio rispettivo;

Ritenuto che a raggiungere tale intento occorre annoverare fra i capitoli di bilancio sui quali è ammessa la spedizione di mandati d'anticipazione a favore degli economi-cassieri dei Ministeri anche quelli tassativamente destinati alla corresponsione di sussidi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Oltrechè per le spese di cui all'alinea dell'articolo 1° del Reale decreto 26 novembre 1896, n. 513, potranno essere tratti mandati di anticipazione a favore degli economi-cassieri dei Ministeri sui capitoli di spesa destinati esclusivamente ai sussidi, e ciò allo scopo di mettere in grado gli stessi economi di corrispondere, senza indugio, i sussidi aventi carattere di urgenza, accordati dai singoli Ministri.

Art. 2.

Alle anticipazioni di cui nel precedente articolo sono applicabili le procedure e le cautele speciali prescritte nel già citato Reale decreto 26 novembre 1896, n. 513, per le gestioni degli economi-cassieri dei Ministeri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1898.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

---

*Il Numero* **207** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 2 dicembre 1897, n. 501, con cui abbiamo approvato il Regolamento per il Corpo delle Guardie di Città della Capitale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il personale di graduati e guardie presentemente addette alla Scuola Allievi, e finchè rimane in servizio presso la medesima, potrà ottenere il passaggio nel nuovo Corpo anche se non raggiunga la misura prescritta di m. 1,68, purchè abbia gli altri requisiti.

Art. 2.

I graduati del Corpo delle Guardie di Città del Regno, che siansi distinti per speciali servizi resi e per ottima condotta, potranno essere nominati agenti in borghese delle varie classi, anche se abbiano oltrepassato il limite d'età prescritto dall'articolo 103, comma *A*, del citato Nostro decreto, e non raggiungano il minimo della statura richiesto dal detto articolo comma *C*.

Art. 3.

I graduati e le Guardie di Città espulse dal Corpo incorrono nella perdita dei diritti alla paga non ancora scaduta ed al fondo di massa.

Art. 4.

Il licenziamento dei medesimi, in seguito a deliberazione della Commissione di disciplina, ha luogo con la perdita del fondo di massa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 maggio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Bari.*

SIRE !

I recentissimi disordini avvenuti nel Comune di Bari, per il rincaro del prezzo dei grani, fanno sentire più che mai la necessità di compattezza ed energia nell'Amministrazione Comunale, allo scopo di garentire quella civica azienda e di coadiuvare la tutela dell'ordine pubblico.

Or poichè sono in corso le dimissioni di alcuni Consiglieri, a scongiurare una eventuale crisi municipale, che in questo momento potrebbe aumentare l'agitazione nel Comune, ritengo indispensabile ed urgente sostituire all'opera dell'Amministrazione ordinaria quella di un Regio Commissario, la quale, essendo più spedita, potrà riuscire anche più vigorosa e più efficace.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto, con cui si provvede allo scioglimento del Consiglio Comunale di Bari ed alla nomina di un Regio Commissario.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Colucci comm. Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 maggio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Orbetello (Grosseto).*

SIRE !

L'Amministrazione comunale di Orbetello, in provincia di Grosseto, sorta dalle elezioni generali del 1895 e corroborata da quelle parziali del 1897, non ha corrisposto all'aspettativa della cittadinanza, poichè in due anni di gestione non ha fatto che peggiorare le condizioni del Comune.

Basti a prova di ciò il fatto che il considerevole avanzo di cassa lasciato dall'Amministrazione precedente con la chiusura del conto 1896 si è di gran lunga assottigliato. Nè il conto del 1897, che l'esattore-tesoriere non ha ancora completato, malgrado i replicati inviti della Prefettura, potrà presentare risultati mi-

gliori, avendo dovuto il Comune contrarre recentemente due prestiti fuori bilancio per far fronte a' bisogni di cassa.

Per porre un argine a questa corrente dispendiosa, minacciante la consistenza del patrimonio comunale, per cui non sono valsi i mezzi ordinari usati dalle autorità locali, richiedesi l'opera pronta ed efficace di un Regio Commissario, che dia un nuovo indirizzo all'azienda comunale.

E poichè l'ulteriore permanenza dell'attuale rappresentanza potrebbe anche compromettere seriamente l'ordine pubblico, propongô alla M. V. ch'essa venga sollecitamente disciolta.

La prego pertanto di voler onorare dell'Augusta Sua firma l'unito schema di decreto, che all'uopo provvede.

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Orbetello, in provincia di Grosseto, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. prof. Domenico Beisso è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 giugno 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Licata (Girgenti).*

SIRE!

Col 20 giugno corrente scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Licata, in provincia di Girgenti. Ma occorre prorogarlo per rendere definitivi alcuni atti d'amministrazione del R. Commissario, concernenti l'appalto del dazio consumo, la sistemazione del bilancio, la costruzione del Cimitero e l'esecuzione della fognatura, che sono di capitale importanza per il Comune.

Onde mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto, col quale si provvede alla proroga di tre mesi dei poteri di quel R. Commissario.

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 10 marzo u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Licata, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Licata, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

---

## MINISTERO DELLA GUERRA

### RICOMPENSE

**a coloro che maggiormente si distinsero in occasione dei disordini avvenuti in aprile e maggio 1898**

**Per i fatti di Bari, Molfetta e Modugno (27 aprile-1° maggio)**

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 5 giugno 1898.

*Medaglia d'argento al valor militare.*

Michelotti Ernesto, tenente 44 fanteria.

Col plotone ai suoi ordini, di fronte ad una folla di oltre 600 tumultuanti, che con ingiurie ed una fitta sassaiuola inveivano contro la truppa, tenne contegno prudente, distinto e coraggioso, decidendosi a far uso del fuoco, nei limiti strettamente necessari, solo quando era tornata inutile la minaccia dell'arma bianca. Riusciva così a disperdere i tumultuanti ed a ridare definitivamente la calma all'intero paese. (Modugno [Bari], 29 aprile 1898).

Leo Ferruccio, sottotenente 84 id.

Dimostrò coraggio, fermezza d'animo ed intelligenza nel sedare la rivolta con le armi, disperdendo i rivoltosi, evitando danni alle persone ed ai pubblici istituti presi di mira. (Molfetta [Bari], 1° maggio 1898).

Pasqualin Pietro, soldato 84 fanteria, n. 820 di matricola.

Con evidente pericolo della vita si staccava di sua iniziativa dal proprio plotone per accorrere in aiuto di un cittadino fatto segno al furore popolare e riusciva a salvarlo da certa morte, uccidendone l'aggressore intento a pugnalarlo. (Molfetta [Bari], 1° maggio 1898).

*Medaglia di bronzo al valor militare.*

Morfini Michele, capitano commissario direzione commissariato XI corpo d'armata.

Durante i tumulti assaliva e ricacciava oltre, con pochi uomini di truppa, alcuni rivoltosi che avevano appiccato l'incendio all'ufficio di conciliazione, dimostrando nella presa iniziativa, prudenza, fermezza e coraggio, con che fu mantenuta forza alla legge e limitato di molto il disastro pubblico. (Bari, 27 aprile 1898).

Calza Ettore, tenente 44 fanteria.

Alla testa del proprio plotone, con contegno energico e risoluto impedì ad una turba di tumultuanti d'incendiare il casotto del dazio ad una barriera della città, e poco dopo impediva altresì che altri tumultuanti provocassero altri incendî, come ne avevano dimostrato l'intendimento. Ferito alla testa da un grosso pezzo di legno, volle rimanere per quasi altri due giorni al servizio cui era comandato, benchè dal proprio maggiore gli fosse stato dato il permesso di ritirarsi. (Bari, 27 aprile 1898).

Rovere Girolamo, soldato 44 fanteria, n. 2695 matricola.

Stando in rango, quantunque sopraffatto dal dolore per

essere stato colpito con veemenza in una gamba da un grosso sasso lanciato dai tumultuanti, al permesso di ritirarsi datogli dall'ufficiale rispondeva: «*passerà, signor tenente, passerà, io domando di restar qui*». Imperturbato nella sua calma, fu poi uno dei prescelti dall'ufficiale per eseguire speciale incarico. (Modugno [Bari], 29 aprile 1898).

Boscolo Antonio, caporale 84 id., n. 958 id., Reho Cosimo, zappatore 84 id., n. 263 id., Ciccolini Marino, soldato 84 id., n. 1947 id., Spinelli Giovanni, id. 84 id., n. 3996 id.

Nonostante grondassero sangue per ferite riportate da colpi di pietra, continuarono baldi e sereni ad adempiere il loro dovere, fino a che il comandante della compagnia, ottenuta la calma, ordinò che venissero condotti all'ospedale. (Molfetta [Bari], 1° maggio 1898).

*Encomio solenne.*

Simoni Giovanni, soldato 84 fanteria, n. 461 matricola, e Bellarmino Giuseppe, id. 84 id., n. 3784 id.

Visto che i rivoltosi avevano afferrato la sciabola e la pistola al proprio ufficiale per disarmarlo, ebbero la prontezza, il primo di spianare l'arma contro di essi, pronto a sparare, se non si fossero allontanati, ed il secondo di colpirli col calcio dell'arma, contribuendo così a farli allontanare. (Molfetta [Bari], 1° maggio 1898).

## Per i fatti di Parma e Piacenza (2-3 maggio 1898).

Determinazione Ministeriale
approvata da S. M. in udienza del 5 giugno 1898.

*Medaglia d'argento al valor militare.*

Pirozzi Cariberto, sergente reggimento lancieri di Milano, n. 981 matricola.

Comandato a reprimere i tumulti, caricava arditamente alla testa del suo plotone, malgrado fosse fatto bersaglio a colpi di pietra e di arma da fuoco. In una di dette cariche cadeva da cavallo riportando la frattura della gamba destra, e, benchè non potesse rialzarsi, non volle che alcuno dei suoi soldati gli desse aiuto pensando soltanto ad animare i suoi lancieri al compimento del loro dovere. (Piacenza, 3 maggio 1898).

*Medaglia di bronzo al valor militare.*

Quartaroli Ernesto, tenente 4° genio.

Durante i tumulti, messosi a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza, si distinse per coraggio, fermezza, tatto ed abnegazione nello sciogliere gli assembramenti e nel sedare i tumulti. (Piacenza, 2-3 maggio 1898).

Con R. decreto del 5 giugno 1898:

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

*Cavaliere.*

Rasini Di Mortigliengo cav. Giulio, capitano legione carabinieri Reali Bologna.

Durante i tumulti, esempio nobilissimo di militari virtù, dette prova di abnegazione e valore straordinari e si mostrò primo sempre nei luoghi di pericolo. (Parma, 2-3 maggio 1898).

## Per i fatti di Pavia (5 maggio 1898).

Determinazione Ministeriale approvata da S. M.
in udienza del 5 giugno 1898:

*Medaglia d'argento al valor militare.*

Lauritano cav. Antonio, capitano 9 artiglieria.

Comandante di un picchetto armato a cavallo, più volte offeso da colpi di sasso e di bastone, diede continue ed ammirevoli prove di calma, fermezza, coraggio ed intelligenza durante tutta l'azione.

Tassi Luigi, furiere 9 id., n. 966 matricola.

Benchè ripetutamente colpito da sassi e ferito alla testa, rimase continuamente al fianco del capitano, dando ammirevole prova di fermezza e coraggio.

*Medaglia di bronzo al valor militare.*

Formenti Bassano, tenente 9 artiglieria.

Comandante di una sezione a cavallo, diede prova di coraggio, spingendosi in mezzo alla folla tumultuante, e inducendo per tal modo i suoi a seguirlo ed a disperderla.

Mantovani Emilio, sergente 9 id., n. 1060 matricola.

Separato dalla sezione per ricevere un ordine e circondato dai tumultuanti, sebbene colpito alla guancia, seppe coraggiosamente disperderli e recapitare l'ordine ricevuto.

Ballarini Giacomo, caporale trombettiere 9 id., n. 1462 id.

A fianco del proprio capitano, mantenne sempre il suo posto, cercando di coprirlo colla persona ed affrontando coraggiosamente il pericolo.

Piram Mariano, soldato reggimento cavalleggeri di Caserta, n. 5869 id.

In via Mazzini, centro della rivolta, riusciva per primo a superare un grosso mucchio di sassi agglomerati che impediva il passo allo squadrone; e udito l'ordine del suo capitano di portarsi avanti per chi fosse possibile, a fine di rimuovere gli ostacoli, si slanciò arditamente da solo in detta via, resa oscura per la rottura dei fanali e, fra la sassaiuola, riuscì a rompere i varii fili di rame tesi dai rivoltosi a danno della cavalleria.

*Encomio solenne.*

Compagnia carabinieri Reali di Pavia.

Perchè i militari ad essa appartenenti che si trovavano di servizio nel giorno 5 maggio, pur non avendo compiuto atti speciali di valore, si mostrarono nella repressione dei tumulti risoluti, calmi, corretti e coraggiosi.

Bucchia cav. Augusto, colonnello comandante 1° genio.

Nella stessa circostanza, quale comandante il presidio, impiegava razionalmente le truppe nella repressione dei tumulti, dimostrando energia ed attività commendevoli.

Decio cav. Augusto, maggiore legione carabinieri Reali Milano, e Casaretto cav. Pietro, capitano id. id.

Nella stessa circostanza si distinsero per energia, intelligenza ed attività grandissima nella repressione dei tumulti.

Guala Benvenuto, id. 1° genio, Gesuè Giuseppe, Roda Luigi, tenente 1° id., Plastino Emilio, id. 1° id., Lamattina Domenico, id. 1° id. e Viel Giacomo, furiere 1° id., n. 880 matricola.

Nella stessa circostanza si distinsero per sangue freddo, energia ed attività nella repressione dei tumulti.

Zirilli cav. Salvatore, capitano 9 artiglieria, Scabari Luigi, id. 9 id., Ferrari D'Orsara Teodoro, tenente 9 id., De Giuli Umberto, id. 9 id., Pasca Emilio, furiere 9 id., n. 73 matricola, e Raggi Angelo, caporale trombettiere 9 id., n. 724 id..

Nella stessa circostanza tennero un contegno esemplare di fronte ai rivoltosi.

## Per i fatti di Milano (6-10 maggio 1898).

Con R. decreto del 5 giugno 1898, di motu proprio di S. M. il Re:

*Ordine militare di Savoia.*

Bava Beccaris nobile Fiorenzo, tenente generale comandante III corpo d'armata.

Nominato Grad'Ufficiale per gli importanti servizi resi allo Stato.

Con R. decreto del 5 giugno 1898:

Del Mayno conte Luchino, tenente generale comandante divisione Milano.

Nominato commendatore per l'alta intelligenza e l'energia con cui impiegò sempre le truppe ai suoi ordini allo scopo di far fronte alla rivolta ottenendo risultati pronti ed efficaci. (7-10 maggio 1898).

Con determinazione Ministeriale aprovata da S. M.
in udienza del 5 giugno 1898:

*Medaglia d'argento al valor militare.*

Radicati Talice di Passerano conte Enrico, maggiore generale comandante brigata Ferrara.

All'ordine di forzare la barricata di Porta Ticinese si slanciò di corsa, a piedi, sotto fitta gragnuola di tegole e colpi di

fuoco, trascinando con sè la fanteria, dando ammirevole esempio di coraggio e di ardimento. (7 maggio 1898).

Beltrame cav. Alessandro, tenente colonnello legione carabinieri Reali Milano.

Cooperò efficacemente il comandante la brigata Ferrara, seguendolo sempre, a piedi, nei pericolosi attacchi di Porta Ticinese, ed esponendo serenamente la vita. (7 maggio 1898).

Bertozzi Giovanni, capitano legione carabinieri Reali Milano.

Alla testa dei suoi dipendenti insegui fino anche sui tetti, con evidente grave rischio della vita, alcuni rivoltosi che avevano costruito barricate e che le difendevano anche dai tetti delle case ad esse prospicienti. Concorse poi, alla testa dei suoi dipendenti, alla distruzione delle barricate stesse. (7 maggio 1898).

Bosco di Ruffino cav. Augusto, colonnello comandante 2 bersaglieri.

Diresse con abilità e molta energia le operazioni contro le barricate di Porta Garibaldi e via Moscova, spingendosi personalmente all'attacco delle barricate stesse alla testa delle sue truppe, che trascinò così col suo esempio. (7 maggio 1898).

Montuori cav. Luca, maggiore 57 fanteria.

Per il coraggio e l'energia dimostrati alla testa di due compagnie del suo battaglione, respingendo vigorosamente oltre mille rivoltosi armati che tentavano l'attacco al posto di questura in via Napo Torriani, salvando così le guardie di pubblica sicurezza ed il drappello di truppa che vi erano ricoverati e che sarebbero stati certamente sopraffatti. (6 maggio 1898).

Mischi Luigi, caporale reggimento lancieri di Firenze n. 2601 matricola, e Bonadiman Sante, soldato id. id. Firenze, n. 5241 id.

Nell'attacco alla barricata di S. Lorenzo vennero feriti, ed essendo caduti da cavallo, si difesero valorosamente e riuscirono a raggiungere a piedi lo squadrone al Carobbio. (7 maggio 1898).

Tomasetti Graziantonio, soldato 92 fanteria, n. 1495 id.

Lasciò la vita nella repressione della rivolta a mano armata, dopo aver risposto con calma e coraggio, dal proprio posto, ai colpi provenienti dalle finestre delle case occupate dai rivoltosi. (8 maggio 1898).

Villa Andrea, id. 57 id. n. 1601 id.

Ferito da una violenta sassata alla nuca, che lo fece stramazzare a terra, appena ripresi i sensi ricominciò il fuoco che il suo battaglione aveva aperto contro i rivoltosi. (7 maggio 1898).

*Medaglia di bronzo al valor militare.*

Citati cav. Pietro, tenente colonnello 58 fanteria.

Si distinse per energia e coraggio nel superare col suo battaglione le ultime resistenze opposte dai rivoltosi agli archi di S. Lorenzo. (7 maggio 1898).

Parvopassu cav. Giacomo, id. reggimento lancieri di Firenze.

Impiegò energicamente le sue truppe nella repressione dei ribelli; caduto da cavallo e feritosi piuttosto gravemente ad un braccio, rimontò subito e rimase sul posto dell'azione. (7 maggio 1898).

Pirozzi cav. Nicolò, maggiore id. id.

Attaccò con energia e coraggio le barricate costruite sul Corso di Porta Venezia. (7 maggio 1898).

Calderini Antonio, capitano 2 bersaglieri.

Seppe dapprima coraggiosamente con la sua sola compagnia raggiungere da S. Eustorgio il Carobbio, e poi di là, in testa alla colonna d'attacco, superare le successive barricate erette dai rivoltosi lungo il Corso di Porta Ticinese. (7 maggio 1898).

Garofalo Bartolomeo, id. 57 fanteria.

Comandante la compagnia di testa della colonna d'attacco, seppe superare le successive resistenze opposte dai rivoltosi lungo il Corso di Porta Ticinese e specialmente l'ultima più formidabile agli Archi di S. Lorenzo. (7 maggio 1898).

Monteverde cav. Giuseppe, id. 47 id.

Per lo slancio e l'energia dimostrati nel respingere numerosi ribelli dietro una barricata la quale venne presa col fuoco e distrutta. (7 maggio 1898).

Landolfi Nicola, tenente 57 id.

Incaricato della direzione del plotone zappatori addetto alla compagnia di testa della colonna d'attacco, si adoperò con energia nella distruzione delle barricate erette dai rivoltosi lungo il Corso di Porta Ticinese. (7 maggio 1898).

Veglia Giambattista, id. 2 bersaglieri.

Con due soli carabinieri penetrò in una casa, nella quale si erano rifugiati rivoltosi armati, e riuscì ad arrestarne due. (8 maggio 1898).

Vianelli Umberto, id. 2 id.

Non calcolando nè pericoli, nè possibili sorprese, salì arditamente sui tetti di una casa dalla quale si gettavano sassi e tegole, e di là col fuoco fece sgombrare i tetti delle case circostanti. (7 maggio 1898).

Lupetti Emilio, id. 57 fanteria.

Ordinatogli di portarsi col proprio plotone in rinforzo di un reparto di bersaglieri al gazometro, vi si recò celermente e coadiuvò con intelligenza e risolutezza quel reparto, penetrando in un magazzino barricato dal quale partivano colpi di rivoltella, ed arrestati dieci rivoltosi, li tradusse, malgrado la loro resistenza, sino a Porta Ticinese. (8 maggio 1898).

Radini-Tedeschi Raffaele, id. 57 id.

Ordinatogli di aggirare colla compagnia alla sua dipendenza alcune barricate erette dai rivoltosi sul Corso di Porta Ticinese, disimpegnò con energia e intelligenza il mandato affidatogli e, superate le barricate, concorse efficacemente al buon esito dell'operazione della colonna principale in Corso Porta Ticinese. (7 maggio 1898).

Della Chiesa di Cervignasco e Triviè Alberto, id. reggimento lancieri di Firenze.

Dimostrò energia e coraggio durante tutta l'azione e specialmente nell'impadronirsi col suo plotone di una barricata eretta dai ribelli alle colonne di S. Lorenzo. (7 maggio 1898).

Filo Ernesto id. id. id.

Alla testa di due plotoni caricò energicamente i ribelli che si erano impadroniti della stazione di smistamento, e, benchè ferito da un sasso allo zigomo sinistro, seguitò arditamente nell'azione finchè i ribelli furono dispersi. (7 maggio 1898).

Samaia Davide, tenente reggimento lancieri di Firenze.

Si distinse per l'energia ed il coraggio con cui impiegò il suo plotone nell'attacco della barricata di Porta Venezia, rimanendo ferito. (7 maggio 1898).

Rosso Giuseppe, id. 58 fanteria.

Diresse con calma e coraggio i lavori di distruzione di una barricata sotto fitta grandine di proiettili di ogni specie. (7 maggio 1898).

Camilletti Vittorio, id. 57 id.

Prese il comando di due drappelli agli ordini di sottufficiali, esposti alla furia dei rivoltosi e, malmenato da questi, resistè coll'arma alla mano fino al giungere del battaglione che fugò gli aggressori. (6 maggio 1898).

Bosatta Ugo, id. 5 alpini.

Mostrò energia e coraggio quale comandante di avanguardia della 45ª compagnia che durante la sommossa distrusse sette barricate. (7-8 maggio 1898).

Raimondi Torquato, maresciallo d'alloggio legione carabinieri Milano, n. 573 matricola.

Alla testa di un drappello di dieci carabinieri, seguì il suo

superiore nell'assalto delle varie barricate e, dando esempio di coraggio ai dipendenti, sostenne accanite lotte coi rivoltosi. (7 maggio 1898).

Milanese Antonio, furiere 58 fanteria, n. 4594 id.

Incaricato di recarsi con una pattuglia alla caserma di S. Eustorgio per chiedere rinforzi, minacciato da numerosi ribelli, riuscì a farsi strada tra la folla e ritornò al suo reparto con un plotone di cavalleria appiedato. (7 maggio 1898).

Denti Odoardo, id. 47 id., n. 1132 id.

Di propria iniziativa attaccò vigorosamente i dimostranti che lanciavano sassi contro la truppa. (8 maggio 1898).

Rossetti Giovanni, sergente 57 id., n. 10131 id.

Si distinse per coraggio nell'attacco della barricata accanitamente difesa dai ribelli alle colonne di S. Lorenzo. (7 maggio 1898).

Bianchi Emilio, id. 57 id., n. 8173 id.

Accompagnò il proprio ufficiale, ignaro delle strade, con la compagnia per aggirare le barricate di porta Ticinese, disimpegnando con arditezza ed intelligenza il difficile còmpito volontariamente assunto. (7 maggio 1898).

Carmosino Vincenzo, caporale maggiore 57 id., n. 199 id. id.

Visto un ribelle lanciare un sasso contro il proprio ufficiale, coraggiosamente si slanciò tra la massa dei rivoltosi traendo in arresto il colpevole. (7 maggio 1898).

Della Nave Giuseppe, id. 5 alpini, n. 730 id.

Quale comandante di pattuglia, guidandola con arditezza ed intelligenza, riuscì ad aggirare una barricata, facilitandone l'attacco finale. (7 maggio 1898).

Continenza Antonio, id. 57 fanteria, n. 10971 id.

Fu dei primi ad occupare la barricata di S. Lorenzo energicamente difesa dai rivoltosi. (7 maggio 1898).

Prada Ambrogio, id. zappatore 57 id., n. 58 id.

Non curando il pericolo, diresse con coraggio ed arditezza gli zappatori nell'abbattere varie porte, nel distruggere barricate e fili di ferro costrutti dai rivoltosi. (7 maggio 1898).

Oigarato Giovanni, capitano 57 id., e Scoffo Ettore, id. 57 id.

Cooperarono efficacemente all'azione del loro comandante di battaglione nel respingere una grossa massa di rivoltosi che tentava assalire una sezione di pubblica sicurezza in via Napo Torriani. (6 maggio 1898).

Muzzarelli Alfredo, id. 5 alpini.

Con la 45ª compagnia da lui comandata distrusse durante la sommossa sette barricate, mostrando in tali operazioni energia ed arditezza. (7-8 maggio 1898).

De Sardagna Filiberto, capitano aiutante di campo brigata Ferrara, Magliulo Angelo, id. 47 fanteria, e Rosa Vonanzio, id. 2 bersaglieri.

Coadiuvarono efficacemente il comandante la brigata Ferrara durante tutta l'azione per la conquista e distruzione delle barricate ripetutamente erette dai rivoltosi luogo il Corso di Porta Ticinese. (7 maggio 1898).

Parri Eugenio, id. 58 fanteria.

Impedì la ricostruzione di una barricata tentata dai rivoltosi, e rese vani i loro sforzi d'impossessarsi del cadavere di un ribelle. (7 maggio 1898).

Manelli Aldo, caporale 47 fanteria, n. 4581 matricola, Grasso Santo, soldato 47 id., n. 6377 id., Mondello Antonino, id. 47 id., 4868 id., Proietti Albino, id. 47 id., n. 4984 id. e Puglisi Salvatore, id. 47 id., n. 4043 id.

Davanti ai dimostranti minacciosi, sebbene contusi, attesero a farsi medicare, rimanendo al loro posto fino al termine dell'azione. (7 maggio 1898).

Gaggioli Ernesto, zappatore 58 id., n. 3421 id.

Appartenente ad una compagnia di coda della colonna, appena chiamati gli zappatori per distruggere una barricata, giunse il primo sul posto e sotto la pioggia delle tegole e dei sassi lanciati dai rivoltosi si pose al lavoro con ardimento esemplare. (7 maggio 1898).

Verderio Pietro, soldato 2 bersaglieri, n. 2011 id.

Non calcolando nè pericoli nè possibili sorprese, salì sui tetti di una casa dalla quale si gettavano sassi e tegole, e di là col fuoco fece sgombrare i tetti delle case circostanti (7 maggio 1898).

Thomein Giuseppe, id. 47 fanteria, n. 2200 id., Formento Paolo, id. 47 id., n. 1575 id. e Ratti Domenico, id. 47 id., n. 3297, id.

Feriti da sassi e bastoni, restarono fermi al loro posto continuando a far fuoco sui rivoltosi. (7 maggio 1898).

*Encomio solenne.*

Pertusio cav. Francesco, tenente colonnello 7 fanteria.

Si distinse per intelligenza ed accortezza nell'impiegare le sue truppe a reprimere i tumulti a Porta Monforte. (9 maggio 1898).

Gibelli cav. Pietro, maggiore 47 id.

Serbò contegno energico sotto la sassaiuola dei dimostranti. (7-10) maggio 1898).

Preziosi cav. Enrico, id. 46 id.

Dimostrò intelligenza ed energia nell'assicurare il servizio ferroviario nei giorni della sommossa e nel provvedere alla pronta repressione dei tumulti di sciopero da parte dei macchinisti. (7-10 maggio 1898).

Gianotti conte Vittorio, capitano 57 fanteria, e Grossi Federico, id. 57 id.

Comandarono con calma ed accortezza i propri reparti imponendosi energicamente ai rivoltosi che dalle barricate e dai tetti ostacolavano l'avanzata della colonna. (7 maggio 1898).

Decaroli Vincenzo, id. 57 id.

Con energiche cariche alla baionetta disperse i rivoltosi che lanciavano sassi alla truppa. (7 maggio 1898).

Priora Carlo, id. 47 id.

Tenendo contegno energico e risoluto, dètte efficace indirizzo alla sua compagnia. (8 maggio 1898).

Peretti Alessandro, tenente id. 47 id.

Disimpegnò il suo ufficio di aiutante maggiore con molto coraggio, portando ordini in mezzo alla sassaiuola dei dimostranti. (7-10 maggio 1898).

Brandoli Mario, id. 47 id.

Portatosi su di un tetto con pochi soldati disperse i rivoltosi che lanciavano tegole sulla truppa. (7 maggio 1898).

Sanetti Edoardo, id. 47 id.

Coadiuvò energicamente il proprio capitano nel respingere, con fuoco ben comandato, i rivoltosi. (8 maggio 1898).

Ghibaudi Girolamo, id. 2 bersaglieri, e Rossignoli Oscar, sottotenente 2 id.

Coadiuvarono il comandante la compagnia con energia e coraggio nel superare le barricate erette dai rivoltosi a Porta Ticinese. (7 maggio 1898).

Cannoniere Alfredo, tenente reggimento artiglieria a cavallo.

Eseguiva in modo commendevole con una pattuglia una ricognizione in una località ove era stato segnalato un assembramento. (9 maggio 1898).

Capello Carlo, id. id.

Dimostrò slancio ed energia nell'attaccare coi plotoni serventi a cavallo una barricata a Porta Vittoria. (7 maggio 1898).

Garibaldi Giulio, id. reggimento cavalleggeri di Piacenza, Belloni Giuseppe, id. di cavalleria in aspettativa, e Casati Camillo, sottotenente di complemento di cavalleria, distretto Milano.

Dando prova di alto sentimento militare si offersero per essere adibiti a qualunque servizio durante la sommossa e prestarono efficace opera al comando del presidio. (7 maggio 1898).

De Angelis Carlo, sottotenente 57 fanteria, e Isolabella Ludovico id. di complemento, distretto Milano.

Comandarono con calma ed accortezza i propri reparti im-

ponendosi energicamente ai rivoltosi, che dalle barricate dei tetti ostacolavano l'avanzata della colonna. (7 maggio 1898).

Poncini Provino, id. 2 bersaglieri.

Diresse con energia l'azione del suo reparto composto di trenta reclute, slanciandosi con esse fuori Porta Ticinese. (7 maggio, 1898).

Pollini Pietro, maresciallo legione carabinieri Reali Milano. n. 29 matricola.

Col servizio da lui disposto concorse efficacemente alla difesa dell'ufficio di P. S. della 7ª sezione, minacciata d'invasione per parte dei rivoltosi. (7 maggio 1898).

Mollari Carlo, carabiniere id. Milano, n. 768 id.

Comandato d'ordinanza al seguito d'un ufficiale, lo seguì ove maggiori furono i pericoli, rimanendo impassibile esposto per qualche tempo alle fucilate ed ai sassi tirati dai rivoltosi. (7 maggio 1898).

Ciotti Carmine, caporale maggiore trombettiere 57 fanteria, n. 49 matricola.

Si distinse per calma e coraggio nei varî giorni della rivolta. (7-8 maggio 1898).

Sartoli Cesare, caporale reggimento lancieri di Firenze, n. 2403 matricola.

Portò efficace concorso al proprio ufficiale nell'eseguire una ricognizione in località sospetta. (9 maggio 1898).

Con R. decreto del 5 giugno 1898:

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

*Commendatore.*

Ponza di S. Martino nobile dei conti Cesare, maggiore generale comandante brigata Abruzzi.

Dimostrò grande energia e grande intelligenza nel reprimere la sommossa. (7-10 maggio 1898).

Vicino Pallavicino nobile Francesco, colonnello id. 3ª brigata di cavalleria (incaricato).

Cooperò con somma intelligenza e serena abnegazione all'efficace e difficile impiego della cavalleria durante la sommossa. (7-10 maggio 1898).

Ragni cav. Ottavio, colonnello capo stato maggiore III corpo armata.

Per lo zelo intelligente e continuato con cui adempì al suo incarico di capo di stato maggiore per organizzare ogni parte del servizio militare ed anche del commissariato Regio. (7-10 maggio 1898).

Parvopassu cav. Giuseppe, id. comandante 57 fanteria.

Diede prova di somma energia nel reprimere i gravi tumulti di Porta Ticinese. (7-10 maggio 1898).

*Uffiziale.*

Cais Di Pierlas cav. Giuseppe, colonnello comandante reggimento lancieri di Firenze.

Nel momento più critico dell'indizio della sommossa, con energia ristabilì l'ordine dentro e fuori della stazione centrale. (7 maggio 1898).

Camerana cav. Vittorio, tenente colonnello capo stato maggiore divisione Milano.

In licenza per malattia, non appena avuto sentore dei tumulti rientrò subito e disimpegnò il suo incarico con ammirabile zelo, intelligenza e sacrificio di sè. (8-10 maggio 1898).

*Cavaliere.*

De Bellegarde di Saint Lary cav. Cesare, maggiore 92 fanteria.

Per l'energia dimostrata durante la sommossa in uno dei momenti più critici al crocivia di Corso Garibaldi con via Moscova. (8 maggio 1898).

Caviglia cav. Enrico, capitano di stato maggiore addetto comando III corpo armata.

Per l'intelligenza e l'efficace cooperazione e per lo zelo dimostrato nell'adempimento del suo servizio nei giorni della sommossa (7-10 maggio 1898).

Chiapperon Umberto, id. 5 alpini, comandato comando divisione Milano.

Per l'intelligenza e lo zelo spiegati in modo veramente commendevole nel supplire al primo inizio della sommossa il capo di stato maggiore assente. (7-10 maggio 1898).

Merzlyak nobile Edoardo, tenente 7ª brigata artiglieria da fortezza id. id. id.

Nel momento più critico della sommossa interna, reso efficacissima l'opera del comando recando ordini e disposizioni con esemplare arditezza, sangue freddo e criterio. (7 maggio 1898).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

*Commendatore.*

Guarnieri cav. Giovanni, colonnello comandante 58 fanteria.

Per la notevole intelligenza e l'energia dimostrata a Porta Genova nella repressione della sommossa. (8 maggio 1898).

*Uffiziale.*

Pennachio cav. Alfonso, tenente colonnello legione carabinieri Reali Milano.

Provvide con intelligenza ed efficacia il servizio dei carabinieri in tutto il territorio del corpo d'armata. (7 maggio 1898).

Caligaris cav. Giuseppe, id. 2 bersaglieri.

Per le ottime disposizioni date pel quartiere Sant'Eustorgio assai scarsamente guernito di forze e per aver dato ordini energici ed opportuni per opporsi ai rivoltosi di Borgo e di Corso Porta Ticinese. (7 maggio 1898).

Guicciardi conte Carlo, maggiore reggimento artiglieria a cavallo.

Con mirabile sentimento militare in momenti difficili si rese utilissimo al comando di divisione compiendo da solo intelligenti ricognizioni nella zona pericolosa. (7-10 maggio 1898).

Cerruti cav. Giuseppe, capitano applicato di stato maggiore comando divisione Milano.

Per lo zelo ed attività veramente commendevoli da esso spiegati nelle circostanze assolutamente eccezionali in cui si trovò a funzionare il comando del presidio di Milano. (6-10 maggio 1898).

*Cavaliere.*

Brunetta d'Usseaux Luigi, capitano applicato di stato maggiore comando III corpo armata.

Per lo zelo ed attività veramente commendevoli da esso spiegati nella circostanza eccezionale in cui si trovò a funzionare il comando di corpo d'armata. (6-10 maggio 1898).

Bertini Guglielmo, id. id. id. III id., Casagrande Luigi id. id. id. divisione Milano, e Castellazzi Carlo, id. id. id. id. Milano.

Per lo zelo ed attività veramente commendevoli da essi spiegati nelle circostanze assolutamente eccezionali in cui si trovarono a funzionare i comandi del corpo d'armata e di divisione. (6-10 maggio 1898).

Zampolli Isidoro, id. d'artiglieria a disposizione, comando III corpo armata.

Per lo zelo ed attività veramente commendevoli da esso spiegati nella circostanza eccezionale in cui si trovò a funzionare il comando di corpo d'armata. (6-10 maggio 1898).

Emo Capodilista Giorgio, id. reggimento lancieri Milano.

Per l'energia dimostrata nello sciogliere forti masse di rivoltosi fuori porta Monforte che muovevano su Milano, riuscendo col suo squadrone ad arrestarne un numero rilevante. (9 maggio 1898).

Petella Giuseppe, tenente legione carabinieri Reali Milano.

Per aver reso preziosi servizi nei momenti più difficili della sommossa e date prove ripetute di grande abilità. (7-10 maggio 1898).

Avogadro Di Collobiano Augusto, tenente reggimento cavalleggeri Piacenza.

Per lo zelo ed attività veramente commendevoli da esso spiegati nelle circostanze eccezionali in cui si trovò a funzionare il comando del corpo d'armata. (6-10 maggio 1898).

Beruto Giovanni, tenente 2 bersaglieri.

Comandato a portare un ordine al comando di una compagnia impegnata nella lotta contro i rivoltosi, nel rientrare in caserma venne ferito di coltello alla nuca, e ricusò di ritirarsi finchè la situazione non fosse migliorata. (7 maggio 1898).

Padulli Giulio, id. reggimento cavalleggeri di Piacenza.

Per aver reso preziosi servizi nei momenti più difficili della sommossa. (7-10 maggio 1898).

Determinazione Ministeriale
approvata da S. M. in udienza del 5 giugno 1898.

**Per i fatti di Monza (7 maggio 1898).**

*Medaglia di bronzo.*

Montanari cav. Lorenzo, tenente colonnello 58 fanteria.

Dimostrò abilità e coraggio nel reprimere i tumulti.

Borsarelli Emilio, tenente legione carabinieri Reali Milano.

Spiegò eccezionale energia nell'affrontare i rivoltosi e nel dirigere l'opera dei suoi sottoposti per domare la rivolta.

**Per i fatti di Melegnano (8 maggio 1898).**

*Medaglia d'argento.*

Fanelli Giuseppe, vice brigadiere legione carabinieri Reali Milano, n. 275 di matricola, e Sermoneta Abramo, carabiniere id. id. id. n. 348 id.

Mentre traducevano un arrestato furono assaliti da una cinquantina d'individui, che fronteggiarono energicamente, sparando, costrettivi da violenze; e si ritirarono alla caserma, dove, col moschetto, tennero testa ai rivoltosi da cui erano fatti segno a fitta sassaiuola e minacce gravi. Il Sermoneta riportò grave ferita alla mano impugnando la lama della propria sciabola nell'atto in cui si tentava di disarmarlo.

**Pei fatti di Luino (10 maggio 1898).**

*Medaglia d'argento.*

Galmozzi Carlo, maresciallo legione carabinieri Reali Milano n. 253 matricola.

Di fronte a più di mille operai che avevano circuita la caserma e l'attiguo carcere, pretendendo la liberazione di otto detenuti, oppose energica resistenza, caricando ripetutamente la turba che scagliava sassi, ed infine, riuscite vane anche le intimazioni fatte, con ben dirette scariche fugò i rivoltosi di cui tre rimasero morti ed oltre 40 feriti.

*Medaglia di bronzo.*

De Boni Luigi, brigadiere legione carabinieri Reali Milano, n. 378 matricola.

Nella circostanza di cui sopra e sebbene ferito da un colpo di sasso nella regione intercostale, coadiuvò efficacemente il proprio superiore dando esempio di fermezza e coraggio ai dipendenti.

*Encomio solenne.*

Grossi Angelo, carabiniere legione Milano, n. 16 matricola, De Paoli Dalmazio, id. id. id., n. 189 id. Bonomo Luigi, id. id. id., n. 775 id., Petrali Angelo, id. id. id., n. 473 id., Di Lauro Graziantonio, id. id. id., n. 1001 id., Volta Fabiano, id. id. id., n. 303 id., Frazzoli Giuseppe, id. id. id., n. 511 id., Tessitore vittorio, id. id. id., n. 56 id., Bericchi Sante, id. id. id., n. 1751 id.

Nella circostanza di cui sopra coadiuvarono efficamente i proprî superiori dando prova di fermezza e coraggio.

Gulberti cav. Giuseppe, delegato di P. S., nella circostanza di cui sopra concorse validamente nel tenere alto il prestigio della legge.

**Per i fatti di Napoli (10 maggio 1898).**

*Medaglia di bronzo.*

Giordano Antonio, caporale maggiore 75 fanteria, n. 1476 matricola.

All'atto di smontare di guardia alle carceri di S. Francesco, veniva mandato a contenere una turba di tumultuanti col drappello a lui affidato di quindici uomini. Di fronte ad oltre duecento persone e gravemente minacciato da esse, che contro il suo reparto tiravano sassi ed altri proiettili, conservò la dovuta calma sino a che, compromessa la sicurezza del suo drappello e del posto, fece pronto e giusto uso del fuoco disperdendo gli aggressori dei quali diversi rimasero feriti.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,038963 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1240 al nome di Goggi Giovanni-Luigi, Giovanni-Maria-Vincenzo, e Caterina, fu Giovanni Nicolò, l'ultima minorenne sotto la patria potestà della madre Costa Rosa fu Luigi ved. Goggi, eredi indivisi di detto loro padre, domiciliati in Genova, e figli nascituri dalla medesima Costa Rosa fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Goggi Giovanni-Luigi, Giovanni-Maria-Vincenzo, e Maria Catorina, fu Giovanni Nicolò, l'ultima minorenne sotto la patria potestà della madre Costa Rosa fu Luigi ved. Goggi, eredi indivisi di detto loro padre, domiciliati in Genova, e figli nascituri dalla medesima Costa Rosa fu Luigi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 giugno 1898.

*Per il Direttore Generale*
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 938355 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 900, al nome di Casale *Elisa* o *Luisa* fu Francescantonio, vedova di Vitale Michele, domiciliata in Napoli (libera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casale *Maria-Eloisa* fu *Francescantonio*, vedova di Vitale ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° giugno 1898.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. { 743810 - 743811 - 766095 - } d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120 — 20 e 65, rispettivamente, e tutte al nome di *Andreis*

Bartolomeo fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Canè Maria fu Francesco, domiciliata in San Maurizio Canavese (Torino) – *libere* – furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Andreis* Bartolomeo ecc., c. s., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1898.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Milano il dì 14 aprile 1898 col N. 2217 al signor Gadda Enrico di Giuseppe pel deposito di 4 cartelle del Cons. 5 % per la complessiva rendita di L. 250.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni sarà consegnato al sig. Gadda Enrico di Giuseppe il nuovo titolo di rendita da lui richiesto, senza l'obbligo di presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1º giugno 1898.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

**Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.**

*11 giugno 1898*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidato. | 5 % *lordo* | 100.13 1/4 | 98.13 1/4 |
| | 4 1/2 % *netto* | 108.96 1/2 | 107.81 |
| | 4 % *netto* | 100.01 | 98.01 |
| | 3 % *lordo* | 62.20 3/4 | 61.00 3/4 |

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

In una delle ultime sedute della Camera dei Comuni, mentre si discuteva una mozione di biasimo al Ministro degli Esteri, proposta dal sig. Dilke, il Ministro delle Colonie, sig. Chamberlain, ha tenuto un discorso in cui ha commentato quel suo famoso discorso pronunciato a Birmingham, che fu oggetto di tanti commenti nella stampa del mondo intero.

« Il mio scopo, disse il sig. Chamberlain, non era allora di fare una dichiarazione politica, ma di esporre davanti al Paese ciò che io reputo essere la condizione dei grandi problemi che dobbiamo affrontare.

« L'affermazione dei membri dell'opposizione, che il mio discorso avrebbe posto il Paese in una situazione umiliante, non ha alcun fondamento. Io credo che noi siamo la Nazione più potente del mondo; ma non siamo onnipotenti; vi sono delle cose che noi possiamo fare, e ve ne sono altre che sono al di sopra delle nostre forze. È ciò che io voleva far comprendere nel mio discorso e non ho l'intenzione di ritirare nemmeno una parola di quel discorso.

« Io non ho parlato nè contro, nè per le alleanze, eccetto in un solo caso, ed io pretendevo che se la nostra antica politica d'isolamento doveva essere continuata, noi non dovremmo rivolgere ai governi dei paesi esteri delle domande assurde senza essere pronti ad accettarne le conseguenze.

« L'Inghilterra non ha da fare delle proposte umilianti per ottenere delle alleanze. Io ripeto che noi possiamo rimanere isolati; ma, in questo caso, noi non possiamo esercitare l'influenza preponderante che abbiamo esercitata finora in China e non possiamo insistere sulla politica della porta aperta. Ci sarà impossibile, in avvenire, di difendere l'indipendenza della China contro le incursioni delle grandi Potenze militari.

« La triplice alleanza ebbe per risultato il mantenimento della pace europea e se l'Inghilterra potesse associarsi ad un'alleanza che avesse parimenti in mira il mantenimento della pace, potrebbe considerarsi come un atto di *jingoismo* la nostra adesione a questa alleanza?

« Se vogliamo difendere i nostri interessi, dobbiamo poter difenderci sul mare contro qualunque coalizione. Noi dobbiamo essere in grado di tener fronte a tre Potenze e, in questo caso, un accordo con una delle grandi Potenze potrebbe esserci di grande utilità.

« Io non ho da consigliare questa o quell'alleanza, ma io desidero ardentemente relazioni più intime cogli Stati Uniti, senza, per questo, cercare di imporre un'alleanza alle due nazioni, ma, lo ripeto, una siffatta alleanza sarebbe un beneficio per i due paesi e per la civiltà ».

* * *

Nella stessa seduta della Camera dei Comuni, il Sottosegretario di Stato, sig. Curzon, dichiarò a proposito di Port Arthur e di Talienwan, che, secondo le dichiarazioni del ministro russo degli esteri, la Russia intende mantenere la sovranità della China su quei due porti, come pure intende di rispettare i trattati esistenti fra la China e le altre Potenze. Il conte Murawiew ha dichiarato inoltre che il rispetto dei diritti di sovranità della China equivale al mantenimento scrupoloso dello *statu quo*, cioè delle condizioni esistenti prima della conclusione del contratto d'affitto e inoltre assicura alle navi da guerra e mercantili delle Potenze estere il diritto accordato, in certi casi, dai trattati di poter entrare persino nei porti chiusi della China.

Per conseguenza, concluse il sig. Curzon, Port Arthur è aperto alle navi per il rifornimento del carbone alle stesse condizioni di prima.

* * *

Telegrafano da Berlino 11 giugno:

Tanto da Washington, quanto da Madrid giungono a vari giornali europei pretese informazioni sull'atteggiamento che

la Germania sarebbe per prendere nel conflitto ispano-americano. Tali notizie, secondo informazioni attinte a fonte attendibile, sono inesatte.

I giornali tedeschi hanno da Washington che le relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania sono riguardate come molto teso, perchè la Germania avrebbe mosso rimostranze al Governo americano per l'occupazione delle Filippine. Anche questa notizia è del tutto infondata.

Egualmente inventata è la voce che la conferenza dell'Ambasciatore germanico col Ministro spagnuolo degli Esteri stia in qualche relazione con un preteso progetto di regolare la questione delle Filippine per mezzo di un Congresso europeo, l'iniziativa del quale sarebbe partita dall' Imperatore Guglielmo II.

La diplomazia germanica tiene fermo al concetto che una mediazione potrà essere tentata soltanto nel caso che uno dei belligeranti la richiedesse e che l'altra vi aderisse. La domanda ufficiale di un intervento non è partita finora nè dalla Spagna, nè dagli Stati Uniti.

***

L'ufficioso *Invalid*, di Pietroburgo, commentando alcune voci secondo le quali la questione di Creta resterebbe stazionaria e verrebbe ritardata la promulgazione della candidatura del Principe Giorgio di Grecia, osserva che la questione cretese, lentamente sì, ma senza deviazioni, procede verso la sua soluzione, cioè verso quella soluzione che è stata proposta dalla Russia e che le Potenze hanno accettata.

Riguardo alla nomina del Principe Giorgio, la quale forma, in certo modo, il pernio della proposta russa, l'*Invalid* dice che non c'è ragione di farvi su delle congetture, in quanto che essa è definitivamente stabilita.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina intervennero ieri alla solenne adunanza dell'Accademia dei Lincei ed indi assistettero alla Società Ginnastica *Roma*, in via Genova, alla premiazione della grande accademia di scherma ed esercizi ginnastici.

**Tiro a segno nazionale.** — I tiratori che desiderano usufruire della riduzione del 70 0[0 per la III Gara generale a Torino sono pregati di rivolgersi subito alla segreteria della società (piazza Montecitorio 121) versando la somma di L. 20.55 corrispondente al prezzo del biglietto di andata e ritorno.

Coloro che poi desiderano far parte del *Riparto armato* dovranno darsi subito in nota alla segreteria della società stessa dalle ore 18 alle 21 di ogni giorno non festivo.

**Cambi doganali.** — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 13 giugno, a lire 107,08.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 13 a tutto il 19 giugno, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107,15.

**Nuove industrie.** — L'*Agenzia Stefani* ha da Milano 11:

« È stata deliberata la costituzione di una Società per lo sviluppo delle imprese elettriche in Italia.

La Società avrà la sua sede in Milano con un capitale iniziale di due milioni di lire aumentabile, secondo lo Statuto, fino a trenta milioni.

I fondatori sono: la Banca Commerciale Italiana, la Casa Rothschild di Vienna, lo Stabilimento Austriaco di Credito, la Banca Generale Ungherese di Credito, la Società per le imprese elettriche di Berlino col suo gruppo finanziario rappresentato dalla casa Bleichroeder di Berlino.

Fra le operazioni già assicurate dalla Società vi è l'illuminazione di Bologna ».

**Terremoto.** — Si telegrafa da Lagonegro in data di ieri:

« Nella scorsa notte, alle ore 24, vi fu una forte scossa ondulatoria di terremoto. La popolazione, presa da panico, è uscita all'aperto. Però non vi fu alcun danno.

Una forte scossa fu pure avvertita a Lauria ».

**Marina militare.** — Con la data del 16 corrente, la R. nave *Capraia* passerà in armamento a Spezia col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Riando Giacomo, comandante — Sottotenente di vascello Cabella Luigi, ufficiale in 2°.

**Elezione politica.** — *Collegio di Pallanza.* — Risultato definitivo. — Inscritti 8963. — Votanti 5056. — Cuzzi ebbe voti 2028, De Lorenzi ne ebbe 1450, Beltrami 1041 e Azari 294.

Voti dispersi 47, contestati 59 o schede nulle 131.

Vi sarà ballottaggio fra Cuzzi e De Lorenzi.

## TELEGRAMMI

### (AGENZIA STEFANI)

L'AVANA, 11. — Otto navi, al comando dell'ammiraglio Sampson, ricominciarono iermattina a bombardare Santiago di Cuba e contemporaneamente parecchi battelli con truppe degli Stati-Uniti tentarono uno sbarco.

Il cannoneggiamento durò tre ore, ma non cagionò verun danno.

Le truppe spagnuole impedirono lo sbarco delle truppe nemiche.

MADRID, 11. — Un dispaccio ufficiale annunzia che l'incrociatore spagnuolo *Conde de Venadito*, la cannoniera-torpediniera *Nueva Espana* e la cannoniera *Ligera* uscirono dall'Avana per attaccare la squadriglia degli Stati-Uniti, che bloccava il porto.

La squadriglia rifiutò di accettare combattimento e battè in ritirata.

Un altro dispaccio annunzia che undici vapori mercantili degli Stati-Uniti sono arrivati dinanzi a Santiago di Cuba. Si crede che essi trasportino riparti di truppa destinati a sbarcare.

Sono state prese misure per respingere lo sbarco.

NEW-YORK, 11. — L'*Evening Journal* ha da Hong-Kong che l'attacco finale degli insorti contro Manilla è cominciato oggi.

L'ammiraglio Dewey, comandante la squadra degli Stati-Uniti, rimane spettatore senza partecipare all'azione, riservandosi d'intervenire qualora gl'insorti commettessero massacri.

NEW-YORK, 12. — Un distaccamento di fanteria marina degli Stati-Uniti issò, ieri, la bandiera degli Stati-Uniti sulle rovine delle fortificazioni di Guantanamo.

CARDIFF, 12. — Il risultato della riunione tenuta, ieri, dai due comitati dei proprietari e degli operai minatori fu negativo.

I proprietari, fermi nelle loro offerte e condizioni anteriori, respinsero le domande degli operai minatori.

Le trattative vennero quindi sospese. La crisi si aggrava. Si temono disordini nell'interno. Il Governo mandò truppe per precauzione.

LONDRA, 12. — Lord Beresford ha diretto alla stampa una lunga lettera, nella quale richiama la sua attenzione sul pericolo che presenta lo stato attuale della difesa navale.

MADRID, 12. — Un dispaccio di fonte privata da Manilla, in data dell'8 corrente, reca che la situazione è migliorata e che, quantunque la provincia sia insorta, la capitale è decisa a resistere.

Lo spirito pubblico è eccellente. I mezzi di difesa sono aumentati e nuovi battaglioni di volontari sono stati organizzati.

Gli insorti non hanno osato di attaccare la piazza, dove vi sono viveri per due mesi.

L'ammiraglio degli Stati-Uniti, Dewey, non principierà l'attacco contro Manilla prima di aver ricevuto rinforzi.

MADRID, 13. — Il Consiglio dei Ministri cerca di addivenire ad un accordo colle minoranze della Camera per la rapida approvazione dei bilanci.

BUENOS-AYRES, 13. — Il generale Rocca è stato eletto Presidente della Repubblica.

NEW YORK, 13. — Un dispaccio in data di ieri da Guantanamo e recato da un avviso, noleggiato dalla stampa, dice: I soldati di fanteria di marina degli Stati Uniti sbarcati il 10 corrente, respinsero nel pomeriggio dell'11 gli attacchi degli spagnuoli.

Il combattimento durava da tredici ore quando l'incrociatore degli Stati Uniti *Marbleheand* sbarcò rinforzi.

Gli Americani ebbero quattro morti ed un ferito. S'ignora però la sorte di un plotone di avanguardia.

Le perdite degli Spagnuoli non sono conosciute.

NEW-YORK, 13. — Una lettera da Tampa informa che, al momento della partenza, la spedizione, comandata dal generale Shafter, venne fatta sbarcare in seguito alla voce sparsasi che fossero comparse navi spagnuole.

LONDRA, 13. — Il *Daily Mail* ha da Nagasaki che la Germania è decisa ad impedire il bombardamento di Manilla.

VIENNA, 13. — Il Reichsrath è stato aggiornato per ordine dell'Imperatore.

NEW-YORK, 13. — Il *New-York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Washington:

« Manilla si è arresa. Nei circoli ufficiali s'ignora se si sia arresa all'ammiraglio Dewey o agli insorti ».

## OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**

*Il dì 11 giugno 1898*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. . . . . . . . . . . 753 5

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . . . . 52

Vento a mezzodì . . . . . . . . SW moderato.

Cielo. . . . . . . . . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado. . . . . . Massimo 26.°5 / Minimo 19.°0

Pioggia in 24 ore: gocce.

*Li 11 giugno 1898:*

In Europa pressione elevata sulla Scozia 770; relativamente bassa sull'Adriatico 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato, fino a 5 mm. al S; temperatura diminuita; pioggia e temporale sulla Italia superiore.

Stamane: cielo vario estremo S ed Isole, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 757 Ancona, Bari, Lesina; 758 Nizza, Torino, Venezia, Brindisi, Aquila, Livorno; 760 Sassari, Palermo; 762 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N, intorno a ponente altrove; cielo vario al S, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia o temporale.

## BOLLETTINO METEORICO

**DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA**

**Roma, 11 giugno 1898.**

| STAZIONI | STATO DEL CIELO ore 7 | STATO DEL MARE ore 7 | Temperatura Massima nelle 24 ore preceden | Temperatura Minima nelle 24 ore preceden |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 23 0 | 12 0 |
| Genova | coperto | calmo | 24 4 | 17 6 |
| Massa Carrara | piovoso | legg. mosso | 28 4 | 15 0 |
| Cuneo | $^3/_4$ coperto | — | 21 2 | 14 3 |
| Torino | coperto | — | 21 2 | 16 9 |
| Alessandria | coperto | — | 25 4 | 17 4 |
| Novara | $^1/_2$ coperto | — | 24 8 | 15 8 |
| Domodossola | coperto | — | 23 8 | 15 6 |
| Pavia | nebbioso | — | 26 4 | 15 6 |
| Milano | coperto | — | 25 0 | 16 3 |
| Sondrio | coperto | — | 23 3 | 16 0 |
| Bergamo | piovoso | — | 22 8 | 15 3 |
| Brescia | piovoso | — | 26 0 | 17 8 |
| Cremona | piovoso | — | 27 7 | 16 6 |
| Mantova | $^3/_4$ coperto | — | 24 8 | 17 0 |
| Verona | piovoso | — | 27 6 | 16 5 |
| Belluno | coperto | — | 24 6 | 14 7 |
| Udine | $^3/_4$ coperto | — | 27 4 | 15 6 |
| Treviso | coperto | — | 27 1 | 18 8 |
| Venezia | piovoso | calmo | 25 6 | 17 2 |
| Padova | coperto | — | 25 2 | 17 2 |
| Rovigo | piovoso | — | 26 2 | 16 4 |
| Piacenza | piovoso | — | 26 5 | 16 4 |
| Parma | coperto | — | 28 0 | 17 0 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 28 0 | 17 8 |
| Modena | coperto | — | 23 7 | 17 1 |
| Ferrara | coperto | — | 27 6 | 16 5 |
| Bologna | coperto | — | 29 4 | 16 1 |
| Ravenna | $^3/_4$ coperto | — | 28 4 | 16 5 |
| Forlì | $^3/_4$ coperto | — | 27 9 | 18 0 |
| Pesaro | $^1/_2$ coperto | legg. mosso | 25 5 | 17 6 |
| Ancona | $^1/_4$ coperto | legg. mosso | 26 4 | 19 4 |
| Urbino | coperto | — | 27 4 | 15 0 |
| Macerata | $^3/_4$ coperto | — | 28 5 | 16 8 |
| Ascoli Piceno | $^1/_4$ coperto | — | 29 5 | 18 5 |
| Perugia | $^1/_2$ coperto | — | 25 0 | 16 8 |
| Camerino | $^1/_4$ coperto | — | 26 2 | 15 8 |
| Lucca | piovoso | — | 28 4 | 17 8 |
| Pisa | coperto | — | 26 2 | 15 2 |
| Livorno | coperto | calmo | 28 0 | 19 0 |
| Firenze | coperto | — | 27 0 | 18 7 |
| Arezzo | coperto | — | 26 1 | 17 2 |
| Siena | $^3/_4$ coperto | — | 24 0 | 15 4 |
| Grosseto | $^1/_4$ coperto | — | 27 1 | 15 2 |
| Roma | coperto | — | 26 7 | 19 0 |
| Teramo | $^3/_4$ coperto | — | 31 6 | 18 3 |
| Chieti | piovoso | — | 29 2 | 15 0 |
| Aquila | $^1/_4$ coperto | — | 27 5 | 13 5 |
| Agnone | $^1/_4$ coperto | — | 25 1 | 15 2 |
| Foggia | piovoso | — | 33 9 | 20 2 |
| Bari | $^1/_4$ coperto | calmo | 33 4 | 20 0 |
| Lecce | $^1/_2$ coperto | — | 30 8 | 20 0 |
| Caserta | $^3/_4$ coperto | — | 30 5 | 16 2 |
| Napoli | $^1/_2$ coperto | calmo | 27 3 | 19 0 |
| Benevento | $^1/_4$ coperto | — | 29 0 | 15 6 |
| Avellino | $^1/_4$ coperto | — | 28 0 | 15 0 |
| Caggiano | $^1/_2$ coperto | — | 26 6 | 15 4 |
| Potenza | $^3/_4$ coperto | — | 26 9 | 18 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | $^3/_4$ coperto | — | 28 0 | 13 3 |
| Reggio Calabria | $^3/_4$ coperto | calmo | 26 3 | 18 4 |
| Trapani | sereno | calmo | 31 4 | 20 4 |
| Palermo | $^1/_2$ coperto | calmo | 29 4 | 16 6 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 28 0 | 20 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 28 0 | 17 0 |
| Messina | $^3/_4$ coperto | calmo | 27 3 | 20 2 |
| Catania | nebbioso | calmo | 25 8 | 18 4 |
| Siracusa | $^3/_4$ coperto | calmo | 29 0 | 19 4 |
| Cagliari | sereno | calmo | — | 17 0 |
| Sassari | coperto | — | 27 1 | 15 0 |